

Il comitato di controllo boccia l'immagine del bimbo appena partorito: «È troppo impressionante»

Ma è tempo di divieti anche per la televisione: la Fininvest ha dovuto rinunciare allo spot Marlboro

Cancellato dai manifesti il neonato della Benetton

La Benetton dovrà eliminare dai propri investimenti pubblicitari la contestata immagine del neonato fotografato subito dopo il parto. Lo ha disposto ieri il comitato di controllo per l'autodisciplina pubblicitaria. Sempre in tema di divieti pubblicitari: la Fininvest, domenica scorsa, ha dovuto trasmettere il Gran Premio automobilistico di Formula 1 senza gli spot Marlboro.

SIMONE TREVES

MILANO. Non vedremo più quel bimbo insanguinato appena uscito dal grembo materno, con il cordone ombelicale ancora penzolante. Non ce lo ricorderemo più entrando in un negozio Benetton. Il gruppo industriale di Treviso dovrà infatti eliminare dai propri investimenti pubblicitari l'immagine del neonato fotografato subito dopo il parto. La decisione è stata presa ieri dal presidente del comitato di controllo dell'istituto per l'autodisciplina pubblicitaria. Il provvedimento, già piuttosto annunciato da alcune polemiche, recita motivazioni semplici, che sostanzialmente si conducono alla insufficiente considerazione della sensibilità del pubblico. Insomma, è una pubblicità troppo «forte», violenta.

Le proteste gli erano arrivate dal consiglio di quartiere di Portofino Mondello: «È una pubblicità di cattivo gusto. Fa impressione quel bimbo tutto imbrattato di sangue... e poi, quel cordone che non è ancora stato reciso... è ripugnante, soprattutto per le donne e i bambini». Già dalla loro presentazione, alcune immagini per la campagna mondiale programmata dalla Benetton avevano suscitato perplessità, aperte critiche e divieti in alcuni paesi. L'azienda italiana, tuttavia, non è nuova a questi contrasti. Il precedente che è più facile ricordare: quello del preservativo colorati. Riproponeva immagini di quotidiani e settimanali. Uno sfogliava, e dopo una pagina dedicata alla politica interna, ecco quelle decine di profilati tutti appesi. E poi: il cimelio militare, immerso, su un prati verdissimo. Tutte quelle schiere di croci bianche e rosse, con in mezzo una croce con la stella di David; e la guerra del Golfo era in pieno svolgimento. Appena il «cimitero»

Benetton fu notato, scattarono subito polemiche, e in molti casi, furono polemiche dure. La foto del bimbo appena nato è comunque riuscita ad essere sulle pagine di alcuni periodici usati ieri in edicola. È il rimando. Bloccata, invece, la programmazione sugli altri periodici che sarebbero dovuti uscire nei prossimi giorni. La toglieranno, questa foto di bimbo appena nato, ma si può stare sicuri che alla Benetton, troveranno un'altra invenzione pubblicitaria. Qualcosa che faccia parlare ancora. E vendere ancora. Crescono ormai di anno in anno, e in maniera vertiginosa, i fatturati dell'azienda che ventinove anni fa nemmeno esisteva. Sempre in tema di pubblicità e di divieti, ancora una notizia: la Fininvest, che domenica ha rinunciato a trasmettere il Gran Premio automobilistico di Monza, ha dovuto rinunciare alla sponsorizzazione del Marlboro e ad alcuni brevi spot inseriti nel corso della gara. La rinuncia è conseguenza alla disposizione emanata a fine luglio dal ministro della Poste, Carlo Vizzini, che ha vietato i messaggi televisivi di marchi uguali a quelli di sigarette e liquori. Provvedimento oggetto di pesanti critiche: rischia di far scomparire dai teleschermi alcune importanti manifestazioni, finanziate soprattutto da società collegate ad aziende del cui marchio è lo stesso che compare sui più diffusi pacchetti di sigarette, delle quali in Italia è vietata anche la pubblicità in diretta.

Un bimbo che nasce è un'immagine da mandare al rogo?

SERGIO TURONE

Non vedremo - o non vedremo più - l'immagine del neonato nudo e bagnato di un essere umano appena uscito dal grembo della madre. La campagna pubblicitaria della Benetton, dunque, non potrà giovare di un'idea promozionale indubbiamente incisiva; ma in compenso - per uno dei bizzarri paradossi non rari nell'attività imprenditoriale - si giova ora degli echi suscitati, in Gran Bretagna e nella disinvoltata Francia prima che in Italia, da un atto di censura che offre stimoli di curiosità. Censurare la pubblicità non è certo grave come censurare l'informazione. Siamo tuttavia di fronte a un veto opposto alla creatività umana. E di proposito abbiamo usato questo termine, che nella circostanza vale due volte: c'è la creatività del pubblicitario cui si deve l'invenzione del manifesto, e c'è quella - infinitamente più al-

ta, misteriosa, emozionante - rappresentata dall'immagine di un essere umano appena uscito dal grembo della madre. A bloccare il manifesto in Italia è stato il comitato di controllo per l'autodisciplina nella pubblicità, secondo cui gli autori della campagna Benetton, stavolta, non hanno sufficientemente tenuto conto della sensibilità del pubblico. Si tratta di materia estremamente opinabile, ma è da escludere che il comitato di autodisciplina si muova con severità senza aver condotto le necessarie indagini sull'opinione pubblica. D'altro canto anche se fosse una minoranza a sentirsi psicologicamente ferita dall'immagine di un neonato, esibito senza la rassicurante divisa abituale del bebè coccolato, quella minoranza meriterebbe di essere tutelata. Non intendiamo dunque polemizzare col censore.



Sanremo: treno speciale per un weekend al Casinò

Potrebbe attuarsi entro l'anno l'idea del treno «roulette». Un treno speciale che, nell'ambito di un «pacchetto» per un week end sulla costa azzurra e sul «costo azzurro», porti i giocatori davanti ai tavoli verde ed alle roulette del casinò di Sanremo (nella foto), il cui ingresso dovrebbe essere compreso nel prezzo del biglietto ferroviario che si aggirerà sulle 200 mila lire. L'originale idea è attualmente all'esame dei responsabili delle Fs. L'ipotesi è quella di un treno che, partendo alle 19 del venerdì da Santa Maria Novella, raggiunga la città dei fiori in quattro ore, raccogliendo turisti e giocatori anche nelle altre stazioni intermedie. Questo ultimo «strada» verso il casinò, verrebbe poi ospitato, verso l'alba, in albergo a giorni delle vincite o a piangere per le perdite, con la speranza di potersi rifare la sera successiva.

«Pagate il conto» Armatore sequestra 150 passeggeri

Un armatore di Chioggia, Stefano Vulcano, proprietario della motonave «Stradivari», ha sequestrato per oltre mezzo ora le 150 persone (fra ospiti e personale di servizio) che a bordo della nave avevano partecipato alla festa di fine estate organizzata dai ristoranti tipici della cucina chioggiotta. Al termine della festa, svoltasi in aguna, Vulcano si rifiutò di accettare se non gli fosse stato saldato subito il conto (6 milioni) del noleggio dell'imbarcazione. I tentativi di mediazione degli organizzatori, fra i panico dei passeggeri, non ebbero effetto. Suo la polizia, arrivata da un ristorante che stava attendendo a terra, è riuscita a fargli cambiare opinione sotto la minaccia di una denuncia per sequestro di persona. I ristoranti e le ditte coinvolte nella vicenda si rivolgeranno al tribunale per danni morali e all'imbarcazione.

Mestre: inchiesta per aborto colposo

Era al terzo mese di gravidanza e aveva un'emorragia ma al pronto soccorso di Mestre l'hanno fatta aspettare un'ora prima di visitarla. Così Natalia Ceololini, 26 anni, di Mestre, ha perso il suo bambino. Ora il sostituto procuratore della pretura circoscrizionale di Venezia, Michele Matur, ha aperto un'indagine preliminare. Il magistrato, che ipotizza il reato di aborto colposo, ha incaricato la polizia di individuare i responsabili dell'episodio. La donna, secondo quanto riferito nella denuncia, la scorsa settimana si sarebbe recata insieme alla sorella da prima al reparto di ginecologia, dove avrebbe riferito le proprie condizioni, ma l'infermiere di turno le avrebbe detto che per un controllo era necessario la visita preliminare del pronto soccorso. Qui la donna, che nel frattempo aveva subito altre perdite di sangue, sarebbe rimasta in coda per circa un'ora nonostante avesse fatto presente la propria situazione all'infermiere responsabile. Quando è giunto il turno, il medico del pronto soccorso si è subito reso conto della gravità del caso, ma l'immediato ricovero in ginecologia è risultato inutile e Natalia ha perso il bimbo.

Mille giovani a Roma per il convegno su S. Ignazio

Oltre 1.300 giovani, interverranno da ogni parte d'Italia al «Convegno Giovanile Ignaziano» organizzato a Roma, dal 11 al 14 settembre. Si celebrerà il centenario della nascita di S. Ignazio di Loyola e il 450° anniversario della fondazione della Compagnia di Gesù. Il convegno, che si svolgerà nella sala del centro Russia Ecumenica si ispirerà alla spiritualità, alla storia e allo stile dei gesuiti, offrendo ai giovani un modello di presenza e di azione nella chiesa e nel mondo.

Esplorazione in fabbrica fuochi d'artificio: un morto

Una persona è morta ed un'altra è rimasta gravemente ferita a seguito di un'esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi d'artificio nella zona dei Pontic Rossi, a Napoli. Non si conosce ancora l'identità della persona rimasta uccisa, il cui corpo è stato ritrovato all'uscita di Alessio, di 30 anni, che ha riportato gravi ustioni su tutto il corpo. La deflagrazione è avvenuta alle 10 di ieri mattina. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio che è seguito all'esplosione. La fabbrica di fuochi d'artificio era organizzata in quattro baracche costruite in legno e lamiera di ferro. L'incendio è divampato nel capanno in cui i fuochi d'artificio vengono completati e confezionati. Le fiamme hanno avuto in pochi secondi la baracca investendo in pieno i due operai che erano all'interno. Di Alessio, che è stato ricoverato all'ospedale Cardarelli con prognosi riservata, ha riportato ustioni gravi in tutto il corpo.

Rimozione per la preside che ha discriminato un handicappato

Il ministro della Pubblica Istruzione è stata sollecitata da un comitato di solidarietà a rimuovere dal suo incarico la preside dell'Istituto professionale di Alessio (Le) che non ha ammesso agli esami Stefania Greco una ragazza salentina affetta da tetraparesi spastica: con disartria e sin dalla nascita in cura presso il centro riabilitazione spastici di Cutrofiano (Le). Secondo lo stesso comitato, Stefania Greco non è stata ammessa agli esami «non tanto perché insufficientemente preparata quanto perché handicappata», come in qualche modo dimostrerebbe il suo curriculum scolastico tenuto conto che, sia nel primo che nel secondo anno, era stata promossa senza difficoltà. Intanto, in seguito ad un ricorso al Tar di Lecce, Stefania Greco potrà sostenere gli esami lunedì prossimo. Il comitato di solidarietà ha comunque chiesto che la preside dimetta la commissione d'esame, presieduta dalla stessa preside, si svolgano in un clima di serenità e cioè senza la presenza delle stesse persone che, a suo tempo, avevano «contaminato» la postazione di handicap.

GIUSEPPE VITTORI

Dalla fine di agosto morti 103 animali: uccisi per rappresaglia? La Procura ha aperto un'indagine

Strage di cani nel canile comunale di Viterbo

Oltre cento cani sono stati avvelenati nel canile comunale di Viterbo, gestito dalla Protezione animali. Gli esperti di zooprofilassi danno la colpa a un diserbante o a un pesticida assorbito attraverso il cibo. La Procura viterbese ha aperto un'indagine. Si pensa infatti che gli animali siano stati uccisi per rappresaglia, volendo colpire la campagna contro i maltrattamenti e gli abbandoni della Protezione animali.

RACHELE GONNELLI

VITERBO. Correndo nel bosco i cani devono aver trovato qualcosa di appetitoso e avvelenato. Galline o polpette. E devono averne trovato in grande quantità perché sono morti in 103, una strage. Dalla fine di agosto i volontari della protezione animali che gestiscono il canile comunale di Viterbo non si danno pace. Ad uno ad uno i loro trovatelli stanno morendo tra sofferenze orribili: diarrea, bava dalla bocca, lesioni interne, asma. Alcuni, prima di rimanere soffocati dal veleno, sono diventati ciechi. Molti sono stati uccisi perché in condizioni disperate. Ma altri sono stati curati, nel disperato tentativo di salvarli e sono quelli che hanno fatto la fine peggiore. Il micidiale veleno non li ha ri-

sparmati e tutti gli sforzi si sono rivelati inutili. «Ogni mattina - dice la responsabile del canile, Elvia Vignolo - non sappiamo quanti superstiti troveremo perché i sintomi si manifestano dopo diversi giorni». L'ultima vittima è stata ieri una giovane lupa che ha smesso di respirare dopo otto giorni di tremenda agonia. Ma il primo morto risale al 18 agosto. Segno che, se il cibo avvelenato è stato mangiato contemporaneamente da tutti i cani, l'incubazione è stata anche di una settimana. Intanto altri due esemplari stanno molto male. «Qualcuno li ha avvelenati - sostengono gli animalisti - qualcuno che ci ha voluto colpire facendo morire loro». Un

gesto criminale, tant'è che la Procura viterbese ha aperto un'inchiesta. I carabinieri che stanno svolgendo le indagini hanno sequestrato la zona, ma finora non hanno trovato niente. Dicono soltanto: «Non era mai successo un solo caso di avvelenamento prima». Per il momento si sa solamente che i cani sono morti per intossicazione. L'Istituto di zooprofilassi di Roma ha trovato nei corpi di due animali tracce di sostanze chimiche, come pesticidi o diserbanti. Si tratterebbe di prodotti molto comuni. Sotto accusa sono il «Paraquat», un fitofarmaco molto potente, e l'«Antur», un raticida. I volontari dell'Ente protezione animali non accusano nessuno di aver ucciso. Ma in un primo tempo si tendeva a dare la colpa agli abitanti dei cascinali attorno al canile, infastiditi dai latrati e dalla stessa presenza dei trovatelli. Proteste ce n'erano sempre state. Così, quando a fine agosto sono morti i primi ottanta ospiti del canile, i primi sospetti sono stati per i vicini. «Qui non ci vogliono più», aveva detto Anna Chiarelli, vicepresidente dell'Enp di Viterbo.

Ora però non si esclude che si sia potuto trattare di un avvelenatore «esterno», qualcuno che ha agito per rappresaglia verso l'Enp e le sue denunce contro i maltrattamenti degli animali. Prima della moria il canile ospitava 340 animali. Cani randagi o abbandonati da poco, malati o feriti. Una volta raccolti dalla strada, la protezione animali non li rinchiodava in gabbie o recinti. Anzi, per la maggior parte i cani vivevano liberi nei boschi di Bagnai, nella campagna viterbese. Forse è stato proprio questo ampio spazio a loro disposizione a renderli odiosi a qualcuno. La rete non copre tutto il territorio a disposizione dei cani, è piena di varchi. E forse le bestie sconfinavano negli orti vicini a caccia di selvaggina e galline. Da anni la Protezione civile di Viterbo aveva chiesto al Comune un altro terreno, lontano da Bagnai. Il sindaco si era impegnato a trovare un'altra area, da recintare, entro la fine di ottobre. Chissà, forse il misterioso avvelenatore non si è fidato delle promesse, non ha voluto aspettare e ha deciso l'operazione di repulisti.

«La legge non basta a salvare i randagi Bisogna amarli»

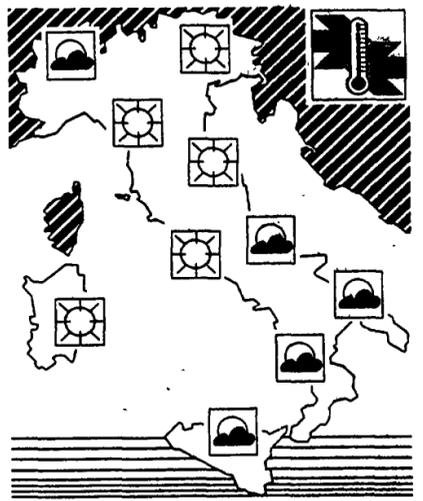
ANNA MANNUCCI

MILANO. Cambierà davvero la vita di cani e gatti la nuova legge di tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo, appena pubblicata sulla Gazzetta ufficiale? Le prime reazioni delle associazioni animaliste non sono state molto entusiaste. Ermanno Giudici dell'Enpa, Ente nazionale protezione animali, di Milano, spara a zero: «Non è una buona legge, è piena di compromessi, poco chiara, poco valida tecnicamente. È una dichiarazione di intenti, che agli animali non serve. Oltretutto è finalizzata con appema tre miliardi, cifra con cui si costruiscono 5 o 6 canili». In generale, però, le perplessità riguardano l'applicazione della legge: molti ricordano il Dpr di polizia veterinaria di 30 anni fa che prevedeva canili in tutti i co-

muni, cosa che non è ancora stata fatta. «Il lavoro degli amici degli animali comincia adesso - dice Lilia Casali, del gruppo bolognese Animal liberation che da anni si occupa di randagi - ci sono le difficoltà di tutte le leggi innovative, di vera riforma; mancano le strutture, il personale, la mentalità, bisognerà lottare». I punti più apprezzati da Casali sono il divieto di uccidere i cani ricoverati nei canili e quello di cederli alla vivisezione. Claudio Rossi, veterinario del canile di Milano, evidenzia invece il primo articolo, quello che impone al secondo cui lo Stato si impegna a favore degli animali d'affezione e per la corretta convivenza fra uomo e animale, una vera novità per il nostro ordi-

namento giuridico, un passo verso il riconoscimento dei diritti degli animali. Fondamentale è poi il concetto che il randagismo non si combatte, si previene con il controllo delle nascite. Questa legge ribadisce il diritto alla libertà dei gatti, che a dir la verità non erano catturabili neanche prima e riconosce ufficialmente la «cittadinanza» alle varie colonie feline. Ma i cani liberi ci stanno male e dunque vanno accolti nei canili, che non saranno più anticamere della morte. Col rischio che diventino però ergastoli a vita. Ogni anno in Italia si uccidono ufficialmente 300.000 cani, questo vuol dire che bisogna attrezzare 300.000 posti in più ogni anno nei nuovi canili (molti ancora da costruire) o affollare ulteriormente i vari rifugi privati, che già adesso nella stragrande maggioranza dei casi sono degli orribili lager. Il tutto con costi altissimi. Ottimista è il professor Adriano Mantovani, direttore del centro di igiene veterinaria dell'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, secondo cui questa è una buona legge, che vuole però pazienza, il tempo di costruire una cultura e le strutture.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica che regola il tempo sulla nostra penisola è ancora controllata da una distribuzione di alte pressioni con valori livellati. Il tempo rimane ancora orientato verso il bello salvo fenomeni di instabilità, di modesta entità, sulle regioni meridionali. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale tempo generalmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. In vicinanza delle zone appenniniche possibilità di qualche temporale isolato. **VENTI:** deboli provenienti dal nord-est. **MARI:** generalmente calmi o localmente poco mossi i bacini meridionali. **DOMANI:** inizialmente condizioni di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso, durante le ore pomeridiane possibilità di annuvolamenti cumuliformi in prossimità della dorsale appenninica e graduale aumento della nuvolosità con possibilità di qualche precipitazione sulla fascia alpina e le località prealpine.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13 26	L'Aquila	10 25
Verona	14 25	Roma Urbe	18 28
Trieste	18 24	Roma Flumic.	18 28
Venezia	14 25	Campobasso	13 22
Milano	16 26	Bari	16 25
Torino	18 25	Napoli	19 29
Cuneo	16 21	Potenza	13 19
Genova	20 28	S. M. Leuca	18 25
Bologna	13 26	Reggio C.	18 28
Firenze	12 31	Messina	21 27
Pisa	14 30	Palermo	22 27
Ancona	11 23	Catania	18 27
Perugia	14 26	Alghero	17 30
Poscara	13 24	Cagliari	19 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14 21	Londra	14 25
Atene	20 27	Madrid	18 33
Berlino	8 20	Mosca	5 11
Bruxelles	7 23	New York	18 31
Copenaghen	12 15	Parigi	9 25
Ginevra	8 24	Stoccolma	10 16
Heisinki	7 10	Varsavia	3 16
Lisbona	19 28	Vienna	13 22

ItaliaRadio

Programmi

- 8.15 **W la radio.** Con Chicco Testa
- 8.30 **Lotta alla criminalità: tra impo-** nenza e leggi eccezionali. L'opinione di Raffaele Bertoni
- 9.10 **Jugoslavia: si tratta sparando.** Da Lubiana Peter Bekes deputato sloveno
- 9.30 **Venezia - 48ª Mostra del Cinea-** ma. I film, i protagonisti le chiacchiere
- 9.40 **Un «provinciale» si confessa.** Intervista a Giorgio Bocca
- 10.10 **I duplicanti. La politica o i politici** in Italia. In studio G. Berlinguer
- 10.40 **In Europa con quale scuola?** Opinioni e confronto: Riccardo Misasi, ministro della Pubblica Istruzione, Aureliana Alberici, governo ombra
- 11.15 **Servizi, commenti e curiosità** dalla Festa dell'Unità. Renzo Foa intervista il presidente del Senato Giovanni Spadolini
- 16.15 **Io e la radio.** Conversando con Furio Colombo
- 18.30 **Passaggio al futuro.** Diretta da Bologna

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma (p. pure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds)

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)
 Commerciale mensile L. 358.000
 Commerciale sabato L. 410.000
 Commerciale festivo L. 515.000
 Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.000.000
 Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000
 Finestrella 1ª pagina festivo L. 3.500.000
 Manchette di testata L. 1.600.000
 Redazionali L. 630.000
 Finanz. Legali. Concess. - Ass. - Appalti
 Feriali L. 530.000 - Sabato e Feriali L. 600.000
 A parola: Necrologie-part. litto L. 3.500.000
 Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
 SIRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
 - SP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/ 63131

Stampa in fac-simile. Teletip: via Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c, Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.